

zio stesso nel libro: *Pauli Manutii scholia quibus et loci familiarium epistolarum (Ciceronis) difficiliores explicantur, et castigationum quae in iisdem epistolis factae sunt ratio redditur. Lugduni 1543. 8.* E in più luoghi di questo libro, fra quali nel commento alla lettera CCVIII, nomina il Riccio, possessor del codice, giovane ottimo e di lettere e di costumi ornatissimo. Anche Pietro Aretino carteggiò con lui, ed evi sua lettera del gennaio 1546 con cui gli manda la commedia intitolata il *Filosofo* (*Lettere di Pietro Aretino. Lib. III. Venezia Giolito 1546. 8. pag. 503*). E Claudio Tolomei *Lettere* p. 285. ediz. 1589. 8.) lo ringrazia di aver lette ed approvate *quelle mie ciancie*, e brama di poter venire a Venezia onde godere della compagnia di molti spiriti letterati e del Riccio. Agostino Beaziano gli addinizzò un epigramma latino in morte di Pietro Bembo, e sta a p. 14 dell'opuscolo: *Lachrymae in funere Petri Cardinalis Bembi. Venetiis 1548.* Lodovico Dolce gl' intitola le *Rime di diversi eccellenti autori. Venezia. Giolito 1555.* Agostino Oldoino Cremonese gli dirige un epigramma latino che leggesi a p. 170 del libro: *de Primordio felicit. successu urbis venetae ec. Venetiis 1554. 8.* Finalmente Girolamo Ragazzoni gli presenta il libro *Commentarius in epistolas Ciceronis familiares. Aldus. 1555. 8.* la cui breve dedizione è un continuo elogio del nostro Riccio. E fra gl' illustri Veneti segretarii lo registra Marco Foscarini nel *Ragionamento sulla Letteratura Veneziana. Venezia. 1826. 8. pag. 74.*

Morì questo Vincenzo nel 1567, come ricavasi a p. 24 della *Vita di Antonio Milledonne*. stampata in 4. senza nota di anno o stampatore.

41

D. O. M. | IOANNI VENDRAMENO CIVI VENETO | VIRO OPTIMO. AC INTEGERRIMO | QUI SACELLVM HOC EXTRVIVOLVIT. | IACOBO QVOQ: EIVS FRATRI DILECTISS:MO | PRIVDENTIA. CONSILIO. | VARIAQ: RER: COGNITIONE CLARISSIMO | EXC:SI X. VIRVM CONS: A SECRETIS MAX:O | NICOLAO TANDEM EIVSDEM IACOBI FILIO | MAGNAE INDOLIS ADOLESCENTVLO | IMMATVRA MORTE EREPTO. | QVORVM OSSA HIC IACENT. | CHRISTINA FRUMENTI. M. HOC. P. C. | ANNO M.DC.XXXVII.

Spetta questa iscrizione alla cittadinesca ca-

sa Vendramino, di cui è la Cappella, nel mezzo della quale sul suolo è collocata. Passò poscia in proprietà la tomba della famiglia Marioni in rio della sena, come nota il mss. Driuzzo.

GIOVANNI VENDRAMIN era figliuolo di Nicolò q. Iacopo, ed eresse la Cappella. IACOPO suo fratello del 1587 a' 3 di giugno fu eletto straordinario della ducal cancellaria; del 1596 a' 29 maggio ordinario; del 1605 a' 22 marzo segretario di Senato; e del 1628, a' 14 di luglio segretario del Consiglio de' Dieci. Questi ebbe a figlio NICOLÒ che giovane morì, come ha l'epigrafe, che colle Cronache mss. cittadinesche concorda.

Ho già parlato al num. 14 di uno scrittore uscito della cittadina famiglia Vendramin; ora noterò tre altri che mi venne di trovare, scrittori nostri, del cognome stesso Vendramino, e non patrizii, alcuno de' quali può forse essere del ramo stesso onde son quelli della epigrafe.

Il primo si è *Antonio Vendramino* studente nel ginnasio patavino l'anno 1601; e a lui appartiene il libro seguente: *Qued homo sit parvus mundus. Disputatio tribus capitibus comprehensa proposita ab Antonio Vendrameno cive veneto illmo DD. Francisco Vendrameno equiti patricio Veneto dicata. Pat. anno MDCI. 4.*

Il secondo è *Pietro Vendramino* giureconsulto ed avvocato ecclesiastico, del quale presso il nobile uomo Teodoro Corrarò, solertissimo raccoglitore di cose patrie, veggio il seguente libro: *Summae Sylvestrinae quae Summa. Summarum merito nuncupatur ab reveren. Patre Sylvestro Prierate absolutissimo Theologo ex sacra praedicatorum familia sacri palatii magistro dignissimo edita nunc recens diligentissime correctae. Additionibus autem ex sacro concilio Trident. et catechismo Pii V pont. max. iussu editis hac in editione in fine appositis Petro Vendrameno ecclesiastici Venetiarum fori advocato auctore, locupletata et illustrata. Antuerpiae ex officina Philippi Nutii 1581. fol.* In fine delle due parti ond'è composto il libro, si leggono le *additiones ec. non minus parochis quam in foro versantibus utiles ac necessariae. Petro Vendrameno ecclesiastici Venetiarum fori advocato auctore.* Dello stesso Vendramino trovo ne' cataloghi citate altre due opere, ma che non vidi: cioè *Summa Angelica casuum conscientiae Angeli a Clavasio cum annotationibus D. Petri Vendrameni Veneti J. C. Venetiis apud signum Salamandrae 1578. 4* e l'altra: *Additiones in Reperto-*